

## **Semenzi, Giuseppe Girolamo**

Il cantico del ringraziamento a Dio ... parafrase mistica dell'inno de'  
Santi Ambrogio, et Agostino

Milano 1687

**Signatur: P.o.it. 1154 p**

---

### **Nutzungsbedingungen**

Bitte beachten Sie folgende Nutzungsbedingungen:

1. Die Dateien werden Ihnen nur für persönliche, nichtkommerzielle Zwecke zur Verfügung gestellt.
2. Nehmen Sie keine automatisierten Abfragen vor.
3. Nennen Sie die Bayerische Staatsbibliothek als Eigentümerin der Vorlage.
4. Bei der Weiterverwendung sind Sie selbst für die Einhaltung von Rechten Dritter, z. B. Urheberrechten, verantwortlich.

### **Usage Guidelines**

Please observe the following usage guidelines:

1. The files are provided for personal, non-commercial purposes only.
2. Refrain from automated querying.
3. Attribute ownership of the original to the Bavarian State Library.
4. In using the files, it is your own responsibility to observe the rights of third parties, e. g. copyright regulations.



P. o. it.

1154

*p*



P. a. 17. 1154 P











1154 P.

**IL CANTICO  
DEL  
RINGRAZIAMENTO  
A DIO**

**CREATORE, E REDENTORE  
DEL MONDO.**

*Parafrase Mistica*

**DELL' INNO  
DE' SANTI  
AMBROGIO, ET AGOSTINO**

*COMPOSTA*

*Dal P. D. Giuseppe Girolamo Semenzi Ch. Reg. Somasco*

*Professore di Sacra Teologia nella Regia Vniuersità di Pauia,*

*Per gli auuenimenti felici dell' Armi Cristiane  
nell' Ongheria, e nella Morea.*



**IN MILANO MDC LXXXVII.**

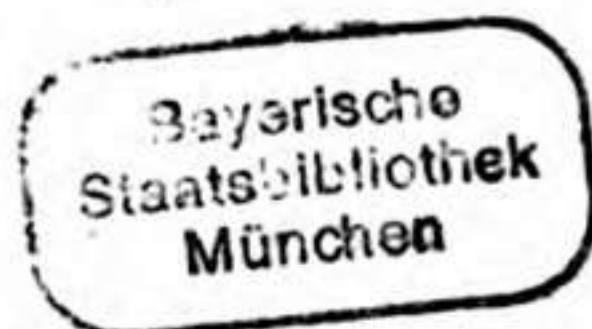
---

*Nella Stampa di Carlo Antonio Malatesta, nella Contrada di S. Margherita.  
Con licenza de' Superiori.*



ALL' ECCELLENTISSIMO SIGNORE  
 IL SIGNORE  
 MARCHESE D. ANTONIO MARIA ERBA  
 REGIO SENATORE DI MILANO,  
 REGGENTE  
 DEL SUPREMO CONSIGLIO  
 D' ITALIA,  
 NIPOTE DEGNISSIMO  
 DELLA SANTITA'  
 DEL GLORIOSISSIMO INNOCENZO  
 VNDECIMO &c.

*La Religione , che adora Dio Creatore  
 nella Gran Casa dell' Vniuerso  
 presentatale dalla Gloria in visione ,  
 tra gli Angeli , che a Lui cantano  
 il TE DEVM  
 per le vittorie auute  
 contro al Turco.*





3

❧

# SONETTO.

❧

**S** *I canta a DIO, che l'Vniuerso crea,  
Inno d'onor, di gioia, e d'umiltade  
Douuto a quell' altissima Bontade,  
Che in carne d' Vomo ancor l' Vomo ricrea.*

*Si canta a DIO: se profanato auea  
Già i sacri Templi suoi la Crudeltade,  
Or gli empì Nidi altrui la Fedeltade  
Col zelo illustra, oue lo sdegno ardea.*

*Si canta, ANTONIO, al VICEDIO ROMANO,  
Che d' animosa, e pia ricca vittoria  
Torna al Cielo i trofei dal Vaticano.*

*Si canta al tuo GRAN ZIO, per cui memoria  
Eterna, e santa al Merto piu che umano  
Quì minor, là maggior splende la Gloria.*





*Ecclesia volens agere Gratias de Victoria Christi,  
quam canit David in Laudibus, cantat semper  
hoc Canticum ante Laudes &c.*

*Ex Comment. in Psalt. Rom. P. D. Ioan. Bapt. de Rubeis  
Congregat. Somascha. pag. 102.*





# IL CANTICO DEL RINGRAZIAMENTO.

*Te Deum laudamus; Te Dominum confitemur.*

**A**

*Te porgono o DIO  
D'Inno festoso il tributario suono  
La Fè, la Gratitudine del Tempio:  
A Te, quand' anche il Rio  
Confessa, che Tu se' scudo del Buono,  
Confessa, che Tu se' flagel de l'Empio:  
A Te, che con lo scempio  
De' Barbari animando 'l core a' Nostri,  
Un Re maggior de' maggior Re ti mostri.*



*Te æternum Patrem: omnis Terra veneratur.*

*Immortal Padre offeso,  
Ver la potenza tua la Madre antica  
Tutta se stessa entro se stessa inchina.  
Men oppressa è dal peso,  
Onde gemea per tirannia nemica,  
Che la fea Schiana, oue s' alzò Regina.  
Fuora de la ruina,  
Che le apportò cruda implacabil guerra,  
Serua, e Figlia adorar ti dee la Terra.*



Tibi





Tibi omnes Angeli: Tibi Cœli, & vniuersæ Potestates.

*A Te quai melodie*

*Non fan le Sfere armoniche rotanti?*

*Non fan le Intelligibili Possanze?*

*Giulive sinfonie*

*Intrecciano fra loro, e giubilanti*

*Accordano lassu musiche, e danze.*

*Tra l' Empiree Sustanze*

*Brillan piu quelle, che a la doppia Palma*

*Serban d' Illustri Eroi la Vita, e l' Alma.*



Tibi Cherubim, & Seraphim: incessabili Voce proclamant.

*A Te pur seco danno*

*Due scelte Gerarchie, di tai prodezze*

*In concerto amoroso il pregio eterno.*

*O come a ragion fanno*

*Ebbri d' incomparabili allegrezze*

*Dirti tre volte il vago metro alterno!*

*Al rimbombo superno*

*Credanti omai ne le Ottomanne Corti*

*Il Braccio degli Eserciti, e de' Forti.*







Sanctus, Sanctus, Sanctus : Dominus Deus Sabaoth.

*O Santo, o Santo, o Santo  
 Vanno intuonando su le cetre d'oro  
 E Cherubini, e Serafini a proua.  
 Di replicarti 'l vanto,  
 Per attristar vie piu lo Scita, e'l Moro,  
 A conoscenza pia diletta, e gioua.  
 Ah da Te Spirto moua,  
 Che di tal canto al triplicato accordo  
 L'ASPE de' TRACI non rimanga sordo!*



Pleni sunt Coeli, & Terra : Maieftatis Gloriz tuæ.

*Di Te s'empiono i Cieli,  
 S'empiono e monti, e valli, e piani, e colli,  
 S'empiono e stagni, e fiumi, e mari, e regni.  
 S'empion di Te, che sueli  
 La Maestà, per cui n' han pena i Folli,  
 La Maestà per cui n' han premio i Degni.  
 S'empion di Te, ne sdegni  
 De l'alta luce tua, che tanto bea,  
 Ricolmar la PANNONIA, e la MOREA.*



Tc





Te gloriosus Apostolorum chorus.

*A Te douute laudi*

*Da quell' eccelsa imperturbabil Reggia  
Arreca l' Apostolico Senato.*

*Mentre da inique fraudi*

*Sciogliendo vai la battezzata Greggia,  
Trionfa'l Coro d' auree Stole ornato.*

*Mentre al popolo amato*

*Leui d' attorno il ceppo angusto, e tetro,*

*Trionfa PIETRO, e'l Successor di PIETRO.*



Te Prophetarum laudabilis numerus.

*A Te da' Nunzi eletti*

*Per adombrar gli oracoli futuri,*

*Vengono ascritti i giubili presenti.*

*Scopron, che fur predetti*

*I Cattolici Allora'n sensi oscuri*

*Ne' Mosaici tempi, e ne' seguenti.*

*Quinci appieno ridenti*

*Spiegan con fronte ben presaga, e lieta,*

*Che il bugiardo MAOMA è van PROFETA.*



Te





Te Martyrum candidatus laudat Exercitus.

*A Te rendon omaggio*

*D' assidue Grazie, o Regnator Sourano  
I porporati, e candidi drappelli.*

*A pregiuole oltraggio  
Veggono esposto il VENETO, e'l GERMANO  
Ne' disperati, e tragici macelli.*

*I Compagni nouelli  
Oggi riceuon ne lo stuol contento,  
Che stimò per GIESV' scampo il tormento.*



Te per Orbem Terrarum, Sancta confitetur Ecclesia.

*A Te Nume Tonante*

*Ridon d' Arabo Pianto i Santuari :  
PIETRO festeggia de' nemici omei.*

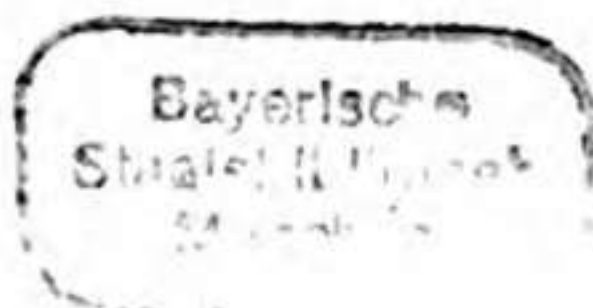
*A Te Numae Zelante  
Si nutron d' Olio Argiuo i Luminari :  
MARCO dispiega i bellici trofei.*

*A Te, domi gli ACHEI,  
Spero vedere in vn feruore accesa  
La GRECA unirsi a la ROMANA CHIESA.*



B

Pa-







*Patrem Immensæ Maiestatis.*

*O d' Immensa Presenza*

*Immenso Dominante, Immenso Autore,  
A la cui Forza Immensa il Tutto cede!*

*O d' Immensa Eccellenza*

*Immenso Generante, Immenso Amore,  
La cui Scienza Immensa il Tutto vede!*

*Non piu Immensa si crede*

*L' Immensità, che per l' Immenso aggira,  
Se di tua Immensità l' Immenso ammira.*



*Venerandum tuum Verum, & Vnicum Filium.*

*Si conosce il tuo Figlio,*

*Che mai sempre intendesti, e sempre intendi,  
Essere Immago, e Specchio di Te stesso.*

*Il Mar Negro, e'l Vermiglio*

*Trema al suo nome, che Infinito estendi,  
Ne le lor piaggie, e ne le arene impresso,*

*L' INDO, e'l MAVRO represso*

*Ora non può negar, ch' Egli non sia  
L' inuitto, e formidabile MESSIA.*



San-





Sanctum quoque Paraclitum Spiritum.

*Non puo negare ancora,  
 Che lo SPIRATO AMOR tuo Foco, e Nodo,  
 Non sia Consolator del Mondo afflitto.  
 E' quel, che ci rincora  
 A sostener l' AFRICA, e l' ASIA 'n modo,  
 Che al fin cada BISANZIO, e 'n un l' EGITTO,  
 E' quel, per cui traffitto  
 Scorge MACON da la sulfurea tomba  
 Altra ben de la sua, miglior COLOMBA.*



Tu Rex Gloriae Christe.

*O Monarca di Gloria*

*Adorato GIESV', GIESV' mio caro,  
 Principe de' Possenti, e de' Campioni.  
 L' Ecclesiastica Storia  
 Stampa con l' ostro prezioso, e raro  
 Le superate orribili tenzoni.  
 Quanti estinti, o prigionieri  
 Periro in man d' indomiti furori,  
 Da Te ponno impetrar soavi onori.*



B 2

Tu





Tu Patris Sempiternus es Filius .

*Tu Sempiterno Pegno*

*Di Genitor , ch'è Sempiterno , uscisti  
De l'Intelletto suo facondo VERBO .*

*Nascesti pria , che segno*

*Spuntasse alcuno , onde sul Cielo apristi  
Al rugiadoso Eoo l'uscio superbo .*

*Nascesti pria , che nerbo*

*Prendesse d'albagia l'Angel rubello  
Fumoso tanto piu , quanto piu bello .*



Tu ad liberandum suscepturus Hominem : non horruisti Virginis uterum .

*Quinci l'Vomo cattivo*

*Per tor da' lacci , 'n grembo a Donna casta  
Vergine , e Madre poi scender volesti .*

*Il vincolo nociuo ,*

*Che pose Adamo a la Profapia guasta ,*

*Stretto in fasce Bambin romper godesti .*

*Tu perciò congiungesti ,*

*Benche lo neghi ancor MECCA profana ,*

*La Natura Diuina a Spoglia Vmana .*



Tu





Tu deuicto Mortis Acaleo : aperuisti credentibus Regna Coelorum.

Tu, rotte Falci altere,  
 A la Morte fatal, per tuoi Seguaci  
 Spalancaſti 'l vietato Empireo Varco.  
 Nuoue Palme guerriere  
 Riporti ancor, mentre a' BASSA' pugnaci  
 Spezzi lo sdegno, e la ſaetta, e l' arco.  
 Di mille prede carco,  
 Rendendone i VISIR mendici, e nudi,  
 Diſferri al Giuſto i Cieli, e al Reo gli chiudi.



Tu ad Dexteram Dei ſedes : in gloria Patris.

Tu riſiedi a la Deſtra  
 Del SOMMO VEGLIO, e ſul medeſmo ſoglio  
 Formi, e godi, e comparti 'l Paradifo.  
 Vuoi, che per Rupe alpeſtra  
 V' aſcenda il Merto, e al Faretrato Orgoglio  
 Vuoi, che infranto ſia 'l Capo, e ſia recifo.  
 Laſſu riſplendi aſſiſo  
 Con la Prima Innascibile Perſona,  
 A Lei pari d' Eſſenza, e di Corona.







Iudex crederis esse venturu s.

*Giudice se' creduto*

*De l' Vniuerso, e l' Vniuerso trema  
Solo in pensar, che a bilanciarlo aurai.*

*Il SVLTAN quì temuto*

*Allora sì auerrà, che indarno gema,  
Quando di Lui condannator sarai.*

*Allor sentir farai*

*Con ogni Stella impallidita, e bruna*

*L'ultima ECCLISSE a l'una, e a l'altra LVNA.*



Te ergo, quæsumus, tuis Famulis subueni: quos pretioso Sanguine redemisti.

*A Te dunque offeriamo*

*Lagrime, e preci, ed astinenze, e voti  
D'umite ossequio, e di verace affetto.*

*A Te, cui supplichiamo*

*A secondare i generosi moti*

*D'INNOCENZO, e d'AVGVSTO al grande Og-*

*Deh quel SANGVE diletto,*

*Que a versarlo incominciasti a l'ORTO,*

*Torni ad esserci là prezzo, e conforto!*



Æter-





Æterna fac cum Sanctis tuis : in Gloria numerari.

*Piacciati, che a le imprese  
 Succedan le ghirlande, e ricompensi  
 Faticose virtù l' alta Bellezza.  
 Dopo lunghe contese  
 Vegna Pace tranquilla, e ci dispensi  
 Eternità, decoro, e contentezza.  
 Quel, ch' assai quì s' apprezza  
 Grido famoso, è vanità di gioia,  
 Che i Prodi non appaga, e i Saggi annoia.*



Saluum fac Populum tuum: & benedic Hæreditati tuæ.

*Salua, o Signore i Tuoi  
 Ne l' ostinato, e periglioso aringo,  
 Que', che ti stan Suggetti, e son gli Eredi.  
 A Noi conserva, a Noi  
 Conserva l' Inuincibil LOT ARINGO  
 Sì, ch' anco vincer possa i suoi GOFFREDI.  
 Prosperità concedi  
 Al TEDESCO VALOR, che anela, e suda  
 A ripiantar la Croce in ERLA, e in BVDA.*



Et





Et rege eos: & extolle illos vsque in æternum .

*La tua Gente proteggi.*

*Aure felici a tante vele impenna  
E del TEBBRO, e di MALTA, e del TIRRENO.  
Di POLONIA correggi  
I rallentati ardori, e di VIENNA  
Non permetter, che dorma a' Lauri 'n seno.  
Al BAVARO, e al LORENO  
Emulo fa GIOVANNI, e teco goda  
Lor costanza regal perpetua loda.*



Per singulos Dies, benedicimus Te

*Per Te di CIASCUN GIORNO*

*Copriamo i rai con nuuolo odoroso  
D' Incenso tolto al piu diuoto Stelo.  
A le BELL' OPRE intorno  
Io ti contemplo o CREATORE ascoso  
Nel basso Globo, e ne l' etereo Velo.  
T' ammiro, e pien di zelo  
T' acclamo a scorno del Tartareo Fondo  
Fattor del MONDO, e Redentor del MONDO.*



Et .





Et laudamus Nomen tuum in sæculum : & in sæculum sæculi.

*Sen va il tuo Nome a volo ,  
 Nome tanto ineffabile ammirando ,  
 Grato a' Celesti , ed a' Demonj orrendo .  
 L' Eccelso Nome io colo ,  
 Nome sì auventuroso , e memorando ,  
 Caro a' Fedeli , e a' Perfidi tremendo .  
 L' Inclito Nome intendo ,  
 Quel Nome , a cui non si pareggia Nome ,  
 Per quanto un Nome sia chiaro di Nome .*



Dignare Domine die isto : sine Peccato nos custodire .

*Oggi la tua Bontade ,  
 Per custodirci ognor senza misfatti ,  
 D' Eva a la stirpe fragile riluca .  
 Oggi la tua Pietade  
 Puri di mente , e di volere intatti  
 Ci scorga al Meglio , e a l' Ottimo conduca .  
 Sappiam quai mali adduca  
 L' atra Colpa , il sappiam . La Colpa oscura  
 D' ogni sventura è la peggior sventura .*



Mi-





Miserere nostri Domine : Miserere nostri .

*O Saluator benigno ,  
 Miserere di Noi , di Noi peruersi ,  
 Miserere di Noi , di Noi pentiti .  
 Da l' odio piu maligno  
 Meritammo d' auer fulmini auuersi :  
 Or sien piu temperati , or sien piu miti .  
 Siam dolenti , e contriti .  
 Miserere : Fidanza è , che si prieghi :  
 Miserere : Clemenza è , che ti pieghi .*



Fiat Misericordia tua Domine super nos : quemadmodum sperauimus in Te .

*Siegua a piouerci sopra  
 Manna di tenerezza , e raddolcito  
 Si conosca il rigor de la vendetta .  
 La ferrea Verga adopra  
 Per isferzare il FARAOONE ardito ,  
 Che ingombra l' ISTRO , ed il TIBISCO infetta .  
 Il perdono s' aspetta .  
 Poderoso a temer sempre sforzasti ,  
 Amoroso a sperar sempre inuitasti .*







In Te Domine speravi : non confundar in æternum :

*In Te fondai la Spene,  
 Quando vidi assaltar gli Austriaci Luoghi  
 Il Geta, e l' Vnno, e'l Tartaro diffuso.  
 In Te mio Sommo Bene  
 Più m' appoggiai, poiche co' vani sfuoghi  
 Il TEKELI, e'l KARA' fremea confuso.  
 Non mai sarò deluso,  
 Canto di nouo dal Sionio lido,  
 Se a Te ricorro, o DIO, se'n Te mi fido.*





*Admodum Reuer. Patris*  
*D. Iosephi Hieronymi Sementij*  
*Religionis Somaſchæ*  
*Pœſim*  
 DE MVNDO CREATO,  
*Hoc Annagrammate*  
*Venerabundus admirabatur*  
 PETRVS HERCVLES DE BELLOIS.  
 PROLEMMATA.

IOSEPHVS HIERONYMVS SEMENTIVS.  
 TRAIECTIO.

TV SEMEN ES IOVIS, ORPHEVS HYMNIS.  
 DISTICHON.

TV SEMEN IOVIS ES, nouus ORPHEVS, inclytus HYMNIS,  
*Qui recreare Lyra cuncta creata potes.*



IOSEPHVS HIERONYMVS SEMENTIVS.  
 ANAGRAMMA PVRISSIMVM.

VIVE: HONOR ES MVSIS, ET ES NYMPHIS.  
 DISTICHON.

VIVE: HONOR ES MVSIS, ET ES inclyta gloria NYMPHIS,  
*Quo Parnassum ornat Fama, Cremona Padum.*

D. Ioseph Maria Stampa C. R. S.





# CHI STAMPA A CHI LEGGE.

**V**est' INNO DI RINGRAZIAMENTO  
 pur si vedrà in fine delle POESIE MISTICHE  
 del P. D. Giuseppe Girolamo Semenzi,  
 C. Reg. S. come Corona dell' Opera sua,  
 del MONDO CREATO, che uscirà delle Stampe  
 tra pochi giorni. Il desiderio degli Amici Virtuosi  
 ha procurato, che s' imprimesse anche solo, e ciò ri-  
 chiedeva la Pietà medesima, perche essendo in esso  
 descritti con arte i felici auuenimenti delle Armi  
 Cattoliche, chiunque il legge, è forza che si lasci  
 rapir l'animo dalla diuota Armonia, e conuerta gli  
 affetti pieni di tenerezza a cantar le stesse lodi a DIO,  
 come ad Autore di tante Vittorie.





Al P. D. Giuseppe Girolamo Semenzi  
C. R. S.

*Per le sue Sacre POESIE sopra il Genesi.*



## SONETTO.

Del Sig. Dottore Giouannantonio ~~D~~anini.

**M***Entre a cantar di DIO l' Opere ammirande  
L'Arte, SEMENZI, e'l chiaro ingegno intendi,  
Mi par, che a Te quel Santo Amor tramande  
Raggio, onde in Ciel col puro Spirto ascendi.*

*Là ti rapisce, e tanto incendio spande  
Di sua luce, che in Lui tutto t' accendi;  
Tutto contempli in quell' Immenso il Grande,  
E in vn sol Bello ogni Beltà comprendi.*

*Tal di sì ardenti fiamme innamorato  
Canti poi quei che fece, e che in Te crea  
Alti Prodigj quell' Amor beato.*

*Or se dolce, e sublime il canto bea,  
E' perche nacque in Cielo, e a Te fu dato  
Di mirar l' Opere, e contemplar l' Idea.*























